

# Il bambino sa cadere

**D**ue nonni passeggiavano tenendo per mano il nipotino. Era una bella scena che stavo osservando lungo il viale del giardino. A un certo punto, all'improvviso, il piccolo stacca le sue manine da quelle del nonno e della nonna che lo seguono sorpresi e titubanti.

Com'era d'aspettarselo, un bel capitombolo del bambino fece accorrere i nonni in suo aiuto. Il piccolo, per nulla sorpreso della caduta, sorridendo divertito si lasciò sollevare di peso da terra e pulire le mani. Si alzò ritto in piedi, con le sue manine tornate ancora ben salde in quelle dei nonni. Sono certo che i nonni si erano veramente spaventati per lo spettacolare ruzzolone del piccolo.

Dopo aver osservato e goduto la scena, andai a congratularmi con il piccolo campione di caduta. E lui, in risposta, mi fece un sorriso come di chi è

compiaciuto dell'affettuoso soccorso dei nonni, ma soprattutto fiero dell'impresa compiuta: i due passetti fatti da solo. «Complimenti», dissi al nonno, «lei tiene per mano un atleta».

«Un atleta? Perché?».

«Perché il suo nipotino possiede l'arte del cadere: Provi lei» sfidai il nonno. «Provi lei, se ne è capace, a cadere così!».

«No, certo. Se cadessi io, non so se mi saprei rialzare. Proprio l'anno scorso è bastata una banale caduta sul marciapiede, per finire all'ospedale con il femore rotto. È proprio vero che per non farsi male nella caduta, basta essere bambini...».

Teresa di Lisieux, la dottoressa della fiducia in Dio e della grande importanza di essere come bambini, ci conforta dicendo: «I bambini quando cadono non si fanno male».

Sanno cadere e non si fanno male, prima di tutto perché sono piccoli di statura e quindi sono vicini a terra; poi perché non hanno la presunzione di stare in piedi. Ma soprattutto perché chi si lascia reggere e sorreggere dalle forti braccia del papà che è Dio, anche tra ruzzoloni più o meno spettacolari, non ha mai nulla da temere.

Quando ho imparato a sciare, una delle prime raccomandazioni dell'istruttore è stata quella di im-

parare presto a cadere e di non presumere di stare comunque in piedi.

Chi sta con Dio anche se inciampa non cade, perché Lui lo tiene per mano.